



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTU' FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vit: eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

IL SACERDOZIO CATTOLICO

DIGNITA' DEL SACERDOTE

Il più autore dell'*Imitazione di Cristo* ha un'espressione che, ben meditata, dovrebbe far tremare noi sacerdoti e infondere il più profondo rispetto nell'animo dei fedeli: « Stupendo mistero e gran dignità dei Sacerdoti, ai quali è dato ciò che agli Angeli non è concesso! ».

Aveva perciò ragione S. Francesco d'Assisi, che non avendo voluto nella sua umiltà ascendere al sacerdozio, soleva dire: che se avesse veduto innanzi a sé un angelo ed un Sacerdote, avrebbe prima fatto atto di ossequio al Sacerdote e poi all'angelo.

Chi è il sacerdote?

C'è un'espressione che nella sua laconicità scultorea ce lo dice: *Sacerdos alter Christus*. Il Sacerdote è un altro Cristo. Quale magnifica visione di grandezza! Ma quale somma di doveri gravanti sulle spalle di una povera creatura umana, quali attività formidabili da svolgere.

Chi mai si sarebbe potuto coscientemente sobbarcare ad un peso così impari alla natura umana, se prima, ma specialmente nel giorno della sua ordinazione sacerdotale non avesse inteso dolcemente rinfrancare il suo povero cuore con quelle parole così rassicuranti: « Non siete voi che mi avete eletto, ma io ho eletto voi! » (Giov. XV, 16). Gesù elegge i suoi sacerdoti, ed accompagna una vocazione così sublime con tutte le grazie necessarie. E perciò ha aggiunto: « E v'ho designato per andare a far frutto, e il frutto vostro sia durevole ». (Gio. idem.).

ALTER CHRISTUS

La missione dunque del sacerdote è quella stessa di Gesù: La gloria di Dio, la salute delle anime. Il Maestro Divino lo ha detto: « Come il Padre ha mandato me, così io mando voi ». (Giov. XX, 21).

Quanto sono belli quei tratti così semplici e così vivi con cui gli evangelisti ci descrivono Gesù in mezzo alle turbe affaticarsi per spargere la buona novella! Come piace vedere quella povera gente affascinata dalla parola divina del Maestro dimenticare tutto, perfino il cibo! Come è commovente sentire Gesù pronunciare

quella parola così dolce: « *Misereor super turbam* » ed operare miracoli per sfamare le moltitudini!

E questa è la missione stessa del Sacerdote: sul pulpito, nella scuola di religione, nel confessionale. Ad imitazione di Gesù predica, insegna, ammonisce. Sono le medesime « *parole di vita eterna* » che uscivano dalla bocca divina del Redentore, e formavano l'ammirazione di Pietro e degli altri apostoli: quelle « *parole di vita eterna* » che rendono il sacerdote « *capace di esortare con sana dottrina e di convincere i contraddittori* » (ad. Tit., 1, 9).

Ma Gesù venne per santificare con la sua grazia la povera umanità decaduta per il peccato. Per questo sgorgano dal suo cuore divino quelle fonti di grazia che sono i Sacramenti. Ma volle anche in questo il Sacerdote, suo ministro e cooperatore.

Ha appena l'uomo veduto la luce di questo mondo, ed ecco il Sacerdote accorrere perchè quell'anima sia lavata nelle onde purificatrici del Battesimo ed arricchita della grazia di Gesù Cristo. Così più tardi per il ministero sacerdotale il cristiano diviene soldato di Gesù Cristo; adorna di nuovo la sua anima con la grazia perduta volontariamente col peccato attuale; si ciba delle carni immacolate di Gesù.

A nessuno dunque meglio che al Sacerdote si possono applicare quelle parole del Principe degli Apostoli: « *buoni dispensatori della multiforme grazia di Dio* » (Petro, IV, 10). Essi fedelmente eseguono la missione che Gesù ha affidato loro la sera della sua risurrezione quando apparve agli apostoli e disse: « *E' stato dato a me ogni potere in cielo ed in terra. Andate dunque a istruire tutte le genti battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto quanto vi ho comandato* ». (Mat., XXVIII, 18, 19). « *Ricevete lo Spirito Santo. A chi rimetterete i peccati, saranno rimessi, e saranno ritenuti a chi li riterrete* » (Gio. XX, 22, 23).

* * *

Ma la missione sacerdotale non è ancora completa. Manca la parte più importante, anzi essenziale. S. Paolo ci ha lasciato scritto: « *Ogni Pontefice, assunto tra gli uomini, è costituito per gli uomini nelle cose che si riferiscono a Dio, affinchè offra doni e sacrifici* ». (Hebr. V, 1).

Gesù era alla vigilia di quel giorno, in cui egli, saturato di umiliazioni e di dolori, offrirà se stesso sulla croce vittima all'Eterno Padre per i peccati degli uomini, versando fino all'ultima stilla il suo sangue prezioso.

Era la notte del tradimento. L'Apostolo lo nota: « *in qua nocte tradebatur* ». (Cor. XI, 23). E mentre tutti fremevano intorno a lui, Gesù si raccoglie con i suoi cari apostoli per soddisfare il suo grande desiderio di mostrare agli uomini tutta l'immensità del suo amore.

Egli prende nelle sue mani il pane e, alzando gli occhi al cielo e ringraziando il Padre suo, lo benedice e lo dà agli apostoli, dicendo: « *Prendete e mangiate: questo è il mio corpo* ». Poi prende il calice e ugualmente lo dà agli apostoli, dicendo: « *Bevete tutti: questo è il calice del mio sangue* ».

Gesù aveva *transustanziato* il pane ed il vino nel suo corpo e nel suo sangue. Ma aveva ancora celebrato un vero sacrificio, che misticamente anticipava e rappresentava il sacrificio della croce: ma aveva ancora istituito il *sacerdozio* della nuova legge. Aveva infatti aggiunto: « *Fate questo in memoria di me* », dando agli apostoli e a tutti i loro successori *il potere di consacrare il pane e il vino nel sacrificio eucaristico e l'ordine di offrire lo stesso sacrificio*.

I sacerdoti dunque partecipano dello stesso sacerdozio di Cristo ed i loro poteri sono i poteri di Cristo.

QUALI SONO I NOSTRI DOVERI VERSO I SACERDOTI?

Li riassumo brevemente: a voi svilupparli e compierli dopo averli meditati.

Se grande è la loro dignità dobbiamo stimarli ed onorarli.

Se immenso è il bene che fanno alle anime nostre, dobbiamo amarli, obbedirli.

Se grave è il peso del loro apostolato, dobbiamo cooperare con essi spontaneamente, fedelmente, rispettosamente.

Se formidabile è la responsabilità del loro ministero, dobbiamo pregare per essi.

La serva di Dio Madre Luisa Margherita Claret de la Touche aveva familiare questa preghiera: « O Gesù, Amore! Vivifica il cuore dei tuoi sacerdoti col tuo cuore, ravviva il loro amore col tuo! Vivi nel tuo sacerdozio, parla, agisci, pensa, ama in lui e per mezzo di lui! ».

Pregate anche voi così.

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO
DEL CONSIGLIO DIOCESANO

21 Maggio giorno dell'Ascensione del Signore

Tutte le socie, nessuna esclusa, al Pellegrinaggio mariano in onore di Maria SS. Ausiliatrice nel massimo Tempio a Lei dedicato sulla via Tuscolana dai Salesiani di D. Bosco Santo.

Impetremo dalla Vergine la pace vittoriosa per la Patria e la Sua benedizione sulla « Settimana della Giovane » che si terrà dal 25 al 31 maggio in detta borgata.

Pellegrinaggio di penitenza! Offerta di *silenzio* nel viaggio di andata e in quello di ritorno.

Nessuna manchi!!

Quello che si deve fare

CONSTATAZIONI.

Quanti sacerdoti ci sono a Roma? E chi lo sa? Come si fa a contarli di tutte le razze, di tutte le lingue, vestiti in tutte le foggie?

Quanti sono però i sacerdoti che restano a Roma, per lavorare nelle nostre Parrocchie? Lo possiamo constatare ogni giorno, vivendo la nostra vita di apostolato a fianco ed in docile, disciplinata collaborazione con essi.

Pochi, troppo pochi.

Quante volte, di fronte alle immense esigenze di una popolazione in continuo aumento, ci accorgiamo che sì, se il nostro clero fosse più numeroso, quanto maggior bene sarebbe possibile!

RIMEDI?

Ci sale alle labbra allora, la preghiera del Maestro divino e ci accorgiamo che il primo nostro dovere è quello « Pregate il Padrone della messe, perchè mandi operai alla Sua messe ».

Subito dopo la preghiera, ecco l'azione. E l'azione ci viene indicata dalla Pia Opera delle Vocazioni Ecclesiastiche alla quale ci prepariamo a dare tutto il nostro aiuto nella « Giornata » che si terrà il 31 maggio.

L'Opera merita di essere maggiormente conosciuta per il suo scopo nobilissimo che deve esserci a cuore al di sopra di ogni altro. Si tratta di preparare intorno a noi un ambiente che sappia apprezzare il dono divino della vocazione religiosa nella stima del ministero sacerdotale e di aiutare spiritualmente e materialmente le vocazioni nascenti.

Preghiera e offerta.

Le nostre piccole iniziative di quest'anno sono state accolte in tutte le Associazioni con quello spirito di entusiastica disciplina che è una delle caratteristiche più belle della G. F.?

Voglio augurarmi di sì.

Ed ora quindi al lavoro per la preparazione spirituale e materiale della Questua. Quasi in ogni Parrocchia vi è un Delegato o una Delegata dell'Opera Voc. Eccl. a cui occorre rivolgersi per avere direttive e consegnare le offerte. La G. F. deve essere e sarà in prima linea, come sempre per le più grandi intenzioni di bene, a raccogliere l'obolo della carità per amor di Dio.

SACERDOZIO E AZIONE CATTOLICA.

In questa occasione più che mai dobbiamo sentire la gioia di lavorare, di sacrificarci per coloro dai quali *tutto* riceviamo, come cristiane e, in modo particolarissimo, come membri dell'A. C.

E' una prova di comprensione e di riconoscenza, è un atto di altissimo apostolato.

Rileggiamo, per trarne i più generosi propositi le parole che il S. Padre nella sua Enciclica sul Sacerdozio, rivolse a noi tutti che militiamo nell'A. C.

« Sentano gli iscritti all'Azione Cattolica l'onore che ricade sulla loro associazione e si persuadano che il « laicato cattolico in nessun'altra maniera che col « lavorare a questo accrescimento delle file del clero « secolare e regolare, parteciperà davvero all'alta dignità di *regale sacerdozio* che il Principe degli Apostoli attribuisce a tutto il popolo dei redenti ».

La parola del S. Padre sia a tutte di incitamento.

LA PRESIDENTE DIOCESANA

Le Associazioni della Giov. Femm. siano in nobile gara con le altre perchè la questua sia organizzata, sotto le direttive del Rev. Parroco e del Delegato Parrocchiale, nel modo migliore possibile.

Le offerte dovute a particolari iniziative della G. F. (cartellone, salvadanaro, ecc.) vanno consegnate *distinte dal ricavato della questua*, al Delegato parrocchiale. Di esse va comunicato l'importo al Consiglio Diocesano.

Evviva il Papa!

Il mondo cattolico si stringe esultante intorno alla veneranda, vigorosa vecchiaia del Padre comune. Gli ottanta anni che incominciano in questo mese, saranno festeggiati con animo augurale da tutti i cattolici. L'A. C. I. sarà in prima fila e ben a ragione.

La G. F. di Roma vuol esser prima tra i primi nella preghiera e nell'augurio filiale. Dio conservi, protegga, benedica il Papa!

PRETI ⁽¹⁾

E' proprio un bel libro.

E' scritto bene: vivo e schietto come tutti i libri del Felici, si legge d'un fiato per tornare subito a rileggerlo e a gustarlo adagio adagio. Ma, per quanto affatto trascurabili, non sono queste le doti che ci spingono a suggerirvi di leggerlo e di diffonderlo.

L'autore stesso prescrive l'uso che ne dobbiamo fare e palesa il suo scopo in una prefazione breve e decisa. « E' un libro — dice — di fede ed un'arma d'apostolato, non un'espressione letteraria. Ecco: noi, che più di tutti viviamo accanto ai sacerdoti, e godiamo i benefici di questo inestimabile dono divino, abbiamo un preciso dovere, quello di conoscere *bene* il Sacerdote e il Sacerdozio per farlo conoscere e farlo amare. E' difficile però, e tutte sapete meglio di me le incomprendimenti dolorose, gli errori e i giudizi, che circolano al riguardo anche tra... i cattolici praticanti. (E la constatazione non ci meraviglia se pensiamo che più di tutti il Sacerdote è alter Christus). Questo è un libro che fa amare il Sacerdote; dunque fa bene a noi e ci offre un mezzo efficace più di qualunque nostra parola, per un apostolato che dobbiamo porre in cima alle magnifiche cose che il Signore ci chiama a fare e fa per noi.

Sono otto bozzetti, otto figure di Sacerdoti che vivono la loro missione divina in diverse circostanze e in diversi ambienti: le difficoltà che incontrano e gli stessi limiti umani che in loro contrastano o possono contrastare la pienezza dell'altissimo ministero, mettono in luce l'altezza della vocazione e i loro eroismi così spesso ignorati. Queste storie commuovono e prendono l'anima come dinanzi a bellezze mai contemplate e neppure immaginate. Dice il Casnati: « Sono storie di rinuncia, dedizione, sacrificio, inflessibilità nel dovere... Sacrificio soprattutto che va dalla mortificazione al martirio ». Come per Nostro Signore. Questo è il Sacerdozio: e allora come si fa a non amarlo?

Amarlo e farlo amare significa creargli dintorno quell'atmosfera di fede che è sostegno, vita, intelligenza, della missione sacerdotale, significa adoperarsi perchè il Signore mandi « molti operai alla sua messe ».

Non c'è niente di più bello e di più grande, per noi.

IL PRIVILEGIO ALTISSIMO

Le condizioni non erano floride, certo... tre figli da mantenere, parecchi debiti lasciati dal marito, una casupola e un campo di olivi che fruttavano... vari bollettini all'anno di imposte!

Il figlio maggiore, protetto dal Parroco parte per il Seminario. Sembra ci sia davvero della buona stoffa; dal collegio vastissimo e raccolto scrive delle letterine commoventi che fanno piangere la madre ed esultare il buon Curato. Nelle vacanze è un modello edificantissimo per tutti i compagni del paese.

La mamma, povera donna, che si leva letteralmente il pane di bocca per mandare al Rettore un mensile già ridottissimo, va in estasi di fronte a quella figurina nera, esile e composta, guardando il visetto intelligente, dall'espressione dolce e volitiva.

Va in estasi e sogna... ma ah... nè, non sono i sogni di Mamma Margherita Bosco sul suo Giovannino! Non sogni di apostolato, di sacrificio, di santità, ma aspirazioni tutte terrene, che, con un misto di ingenuità ed egoismo, la mamma del seminarista fa conoscere a tutto il vicinato: « Ah, pensate quando il mio Gigino sarà Parroco! Come ci leverà tutti i pensieri: Pagherà i debiti, darà una posizione ai fratelli. Respirerò anch'io, finalmente... in una bella casina, con tutti i regali che, si sa, capitano sempre in Canonica! ».

Le comari approvano: « Eh, un ragazzo così giudizioso è una vera fortuna! » e lasciavano andare uno scapaccione ai loro rampolli, intenti a tirare sassate.

Queste chiacchiere arrivano anche alle orecchie del Parroco, che si sdegna e teme possano influenzare il figliuolo. Ma questi, fortunatamente, ha già sentito l'appello più alto e dietro quello si slancia con ardore giovanile.

Un giorno (è ormai prossima l'Ordinazione) alla madre attonita egli parla di tutti i suoi progetti. Andrà dove lo manderà il Vescovo, senza fare pressioni di sorta. Magari lo inviassero nella Parrocchia di X che da qualche mese attende il suo Pastore!

« Come? in cima a quel monte, fra quei poveri pezzenti? E hai il coraggio di dire *magari?*... ».

Il giovane Levita finge di non rilevare le palesi allusioni: « Ci sarà tanto da lavorare, mamma, e proprio come piace a me, tra i ragazzi, tra i giovani. Ne ho conosciuto qualcuno l'estate scorsa: si potrebbero istituire le Associazioni cattoliche ».

Il sogno terreno della madre si infrange, ma quello divino del figlio sta per realizzarsi.

Ella lo seguirà nel cammino eccelso e arduo, ma non gli sarà d'aiuto, purtroppo.

Non ha voluto capire il privilegio altissimo che Dio le ha concesso.

10 MAGGIO!

La « Giornata per il Quotidiano Cattolico ».

Essere pronte, disciplinate, entusiaste per la buona riuscita di essa.

(1) ICILIO FELICI: Preti — Nistri Lischi Editori.

— TRA NOI —

ODORE DI SANTITA'.

Come è bello stare fra noi in questo periodo! Eh sì, debbo proprio dirlo: tutte sante, santissime, ultrasantissime...

Che volete?

Chi si *ritira* di quà, chi si *ritira* di là. Le dirigenti a S. Pasquale, le socie al Ritiro S. Cuore, le Aspiranti al Cenacolo... E poi nelle Parrocchie e poi le varie categorie ciascuna per proprio conto... Laureate, studenti, impiegate, commesse e via dicendo.

Ho ragione di dire: « Tutte sante »?

Oppure, lo dico piano eh! per non offendere nessuna, dovrò per qualcuna dire: « come prima, peggio di prima »?

E quei bei propositi fatti, scritti magari? No, no! cacciamo via i tristi pensieri! Tutte sante ho detto e lo mantengo.

Si attende il miracolo!

* Ho sentito dire che gli Esercizi Spirituali per Dirigenti sono stati... turbati da un solo fatto. L'apparizione finale, a tavola, di certe paste dolci donate... basta, lo so io da chi e non ve lo posso dire. Ma già, tanto lo sapete da voi!

Vorrei proporre per un'altra volta l'abolizione dei dolci ma... temo di passare un brutto quarto d'ora! Che male c'è, dopo tutto? Io lo dico per aumentare il raccoglimento!

* Ho anche sentito dire, e questa l'ha detta proprio la Presidente diocesana, che gli Esercizi per le Socie si sono chiusi con soddisfazione generale. Dice la Presidente: « alla fine erano così contente che piangevano tutte! ».

Curioso, eh?

AVVENIMENTI.

Il Consiglio Diocesano ha proceduto al proprio tesseramento. Fatto da segnare... per la Storia. (S mauscola, mi raccomando).

Però, vorrei dire se non ci fossi un pochino in mezzo anch'io, buone figliuole queste dirigenti diocesane con relative propagandiste! Dopo tutto anche loro, come noi, come voi, come loro, ne fanno di tutti i colori!

* Sento infatti i brividi che si diffondono:

« Quante ne hai tu? »

« Io cinque! ». « Io sei ». « Io quattro ».

Da informazioni assunte pare che si tratti del numero delle Associazioni nelle quali debbono recarsi, per esaminare le socie sulla Gara di A. C.

* * *

Debbo accontentare un gruppo di Socie le quali, essendo laboriose meritano l'onore di... un occhio di riguardo. Vogliono far sapere alle Sorelle di Roma che hanno tenuto le giornate sulla « Santificazione della Festa » e che ringraziano il Signore di aver loro

concesso di far breccia fuori delle file dell'Associazione, Chi sono? Le socie di Tor Pignattara! (Dina è servita!).

E quelle dell'Immacolata, allora? La stessa iniziativa, coronata di grande successo. Deo gratias.

CI LASCIANO.

L'angolo delle *transfughe* c'è sempre. Ogni numero debbo dar le notizie di quelle che... cambiano strada.

Caterina Baldi, cugina della nostra Giannina, per molti anni delegata aspiranti nell'Ass. Margherita Maria della Parrocchia S. Cuore del Suffragio e nota in tutte le opere di bene della nostra Roma per la sua attiva carità, vola a nozze. Lo sposo è degno di lei per le condizioni cristiane e l'apostolica attività.

Li accompagnino gli auguri e le preghiere della G. F. di Roma.

Altri cristiani matrimoni da segnalare alle preghiere di tutte sono quelli della Pres. di Maria Ausiliatrice, Alba Comandini e della nostra socia Scialdoni dell'Ass. N. S. della Mercede, parrocchia dell'Addolorata.

Anche qui vi è perfetta intesa di amori, nella comune comprensione dell'A. C. Dio benedica queste famiglie cristiane e le moltiplichi per il bene della Chiesa e della Patria!

SOTTUTTO

ESEMPI DA IMITARE

* Il Consiglio Diocesano in occasione della nomina, da parte del S. Padre, del Rev.mo Mons. Decio Botti, Ass. Eccl. diocesano a Canonico di S. Giovanni in Laterano, in segno di riconoscenza e di rallegramento offre all'Opera delle Vocazioni Eucaristiche L. 100.

* Le dirigenti parrocchiali raccolte nei SS. Esercizi con gentile pensiero offrirono, al termine di questi, alla Presidente diocesana L. 70 da devolversi all'Opera delle Vocazioni Ecclesiastiche.

* L'Associazione S. Bernardetta della Parrocchia di S. Francesco Saverio alla Garbatella, in occasione del tesseramento, offrì, alla Presidente diocesana intervenuta, in luogo dei fiori, l'importo di « una giornata per un Seminarista », cioè L. 10.

L'elenco continuerà nei prossimi numeri.

VITA NOSTRA

PIETA'

Venerdì 14 — Funzione mensile per dirigenti.

Giovedì 21 — Giornata Mariana per Socie.

Domenica 10 — Giornata Mariana per Beniamine e Aspiranti Minori.

Domenica 17 — Giornata Mariana per Aspiranti Maggiori.

ORGANIZZAZIONE

Sabato 9 — Adunanza per Delegate Sez. Min.

L'adunanza per Presidenti non avrà luogo, come di consueto l'ultimo sabato del mese.

La data in cui essa avrà luogo sarà a suo tempo comunicata.

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Arch. Philippen., Vicesger.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

Stamperia Moderna - Roma, Via Germanico, 136 - Tel. 33-618